



Comunicato stampa

Lussemburgo, 25 gennaio 2016

La qualità delle acque del Danubio: secondo la Corte dei conti europea, i miglioramenti sono modesti a causa della “scarsa ambizione” dei piani di gestione

In base a una nuova relazione della Corte dei conti europea, si registrano pochi miglioramenti nella qualità delle acque del Danubio, nonostante i paesi del bacino idrografico stiano attuando dal 2004 la direttiva quadro in materia di acque. Gli auditor ravvisano nella “scarsa ambizione” dei piani di gestione dei paesi interessati la causa principale dei modesti progressi compiuti. L’audit della Corte ha riguardato quattro Stati membri nel bacino idrografico danubiano (Repubblica ceca, Ungheria, Romania e Slovacchia).

*“La politica dell’UE in materia di risorse idriche dovrebbe garantire un approvvigionamento sufficiente di acqua di buona qualità per i bisogni della popolazione e dell’ambiente,” ha dichiarato **George Pufan, Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.** “Affinché ciò accada nei territori che costeggiano il Danubio, i paesi interessati devono intensificare gli sforzi.”*

Fra il 2007 e il 2013, sono stati erogati agli Stati membri del bacino idrografico danubiano, tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale/Fondo di coesione, 6,35 miliardi di euro per il trattamento delle acque reflue. Nell’arco dello stesso periodo, sono stati stanziati 6,39 miliardi di euro a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per compensare gli agricoltori che assumono impegni agroambientali.

I piani di gestione del bacino idrografico del 2009 hanno dimostrato, tuttavia, scarsa ambizione da parte degli Stati membri. Gli auditor hanno evidenziato che le misure per i corpi idrici con uno stato qualitativo insoddisfacente erano mal calibrate. Ciò è dovuto, in particolare, a carenze dei sistemi di monitoraggio, per cui sono risultati insufficienti i dati sul tipo e sulle fonti di inquinamento che hanno determinato il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati per un dato corpo idrico. Per un numero elevato di corpi idrici, gli Stati membri hanno inoltre concesso, senza sufficiente giustificazione, esenzioni riguardo al rispetto di scadenze importanti per il conseguimento di una buona qualità delle acque.

Si sono verificati ritardi nell’attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, mentre le possibilità offerte dalla direttiva sui nitrati (volta a ridurre le emissioni di azoto) non sono state sfruttate appieno. Per giunta, non sono stati identificati gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e gli stabilimenti industriali per i quali sono

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione completa è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce Tel.: (+352) 4398 47063

Damijan Fišer – Addetto stampa Tel.: (+352) 4398 45410

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditorsECA

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Cell.: (+352) 621 55 22 24

eca.europa.eu

necessari limiti di emissione specifici. Le misure integrative nel settore dell'agricoltura, avendo per lo più carattere facoltativo, sono risultate meno efficaci.

Gli auditor formulano una serie di raccomandazioni rivolte agli Stati membri e alla Commissione europea.

Gli Stati membri dovrebbero:

- migliorare i propri sistemi di monitoraggio e di analisi delle problematiche relative all'inquinamento idrico;
- fornire chiare e valide motivazioni per le esenzioni accordate;
- identificare misure economicamente efficienti da calibrare;
- contemplare l'imposizione di oneri o imposte per scoraggiare le emissioni.

La Commissione dovrebbe:

- fornire orientamenti per la predisposizione di relazioni differenziate sui progressi compiuti;
- esaminare criteri vincolanti per le ispezioni condotte dagli Stati membri presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
- considerare di limitare l'uso di fosforo sui terreni;
- fornire orientamenti sul recupero dei costi riguardo ai danni ambientali causati dall'inquinamento diffuso (inquinamento provocato da diverse attività). Attualmente il principio "chi inquina paga" è applicato solo in parte nel caso dell'inquinamento diffuso provocato dall'attività agricola.

La Commissione e gli Stati membri dovrebbero valutare congiuntamente l'efficacia dei meccanismi volti a garantire, nel settore agricolo, il rispetto delle disposizioni.

Nota agli editori

La relazione oggetto del presente comunicato stampa è la seconda pubblicata dalla Corte dei conti europea sul bacino idrografico danubiano. La relazione valuta la qualità delle acque in tale area tenendo conto di molteplici fattori, sulla base della direttiva quadro in materia di acque. La prima relazione, concernente il finanziamento dell'UE agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane nel bacino idrografico danubiano, è stata pubblicata nel luglio 2015.

In Europa, le acque sono inquinate da sostanze organiche ed eutrofizzanti nonché da sostanze chimiche. L'inquinamento idrico proviene da varie fonti come le abitazioni private, gli stabilimenti industriali e l'attività agricola. La direttiva quadro in materia di acque del 2000 ha armonizzato la normativa dell'UE precedentemente in vigore sulla politica in tale ambito e ha introdotto il piano di gestione del bacino idrografico quale principale strumento di attuazione. La scadenza per la presentazione dei primi piani era fissata al 2009, con aggiornamenti nel dicembre 2015. Detti piani devono riportare informazioni sulla qualità delle acque dei vari corpi idrici, i motivi per cui non è stato possibile conseguire, come richiesto, un buono stato ecologico e chimico e le misure correttive eventualmente necessarie.

La relazione speciale n. 23/2015, intitolata **“La qualità delle acque nel bacino idrografico danubiano: sono stati compiuti progressi nell'attuazione della direttiva quadro in materia di acque, ma resta ancora strada da fare”**, è disponibile in inglese (le altre versioni linguistiche seguiranno a breve).